

I
s
t

Istituto Professionale “Crotto Caurga”

Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera
Produzioni Industriali e Artigianali - Manutenzione e Assistenza Tecnica
Via Molinanca, 57 - 23022 Chiavenna (SO) Tel. 0343/32710 - Fax 0343/32925
E - mail: sorh040004@istruzione.it Sito: www.ipcrottocaurga.gov.it



Piano Annuale per l'Inclusività Anno scolastico 2019 - 2020

**Dati e procedure inerenti la presenza di alunni
per i quali si rende necessario
attivare percorsi didattici personalizzati**

Ai sensi della circolare n. 8 prot. 561 del MIUR”ogni scuola (GLI) è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)” ... “Il Piano sarà discusso e deliberato in Collegio Docenti e inviato ai competenti Uffici....) (...nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse...

Premessa

La Direttiva 27 dicembre 2012, relativa agli *"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*, inquadra la questione nell'ambito del **Modello ICF** adottato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2001. Si tratta della classificazione internazionale del sistema di funzionamento della disabilità e della salute, fondato sul concetto che tale "funzionamento" deriva dalle caratteristiche del soggetto (non solo fisiche) correlate all'ambiente che lo circonda, inteso sotto il profilo fisico (dati materiali), strumentale (ausili a disposizione) e socio-culturale (convinzioni, atteggiamenti e comportamenti degli altri soggetti).

Il **modello di salute di riferimento non è più solo a dimensione biomedica, ma anche psicosociale**. Il profilo di funzionamento di ciascun soggetto scaturisce quindi dalle sue potenzialità individuali e da quelle del contesto, consentendo di individuare i Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) dell'alunno senza doverli inquadrare in specifiche tipizzazioni: i responsabili educativi e professionali della sua integrazione devono perciò intervenire sugli elementi di sistema modificabili, incidendo cioè sui fattori di contesto personali ed ambientali.

L'attenzione alla persona per il successo scolastico

Significativo è il percorso legislativo che negli ultimi 20 anni è partito dall'**inserimento** passando dall'**integrazione** per giungere oggi all'**inclusione**. E' un importante approccio **educativo** per superare la discriminante alunni con disabilità/alunni senza disabilità, e garantire a ciascuno un percorso didattico adatto o adattato alla propria situazione.

Il nostro Istituto pone particolare attenzione alla promozione del successo formativo per tutti, con particolare attenzione alle fragilità ovvero agli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare necessità di attenzioni particolari e di un intervento personalizzato: per motivi fisici, biologici, fisiologici ma anche psicologici, sociali e culturali. Tutta la Comunità educante ha assunto gli impegni e le responsabilità regolati dalla Direttiva Ministeriale del 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali", ponendo attenzione alle strategie di apprendimento e al vissuto emotivo degli adolescenti-alunni, in quanto lo star bene a scuola e il vivere con serenità l'esperienza scolastica è uno dei requisiti fondamentali per potenziare la motivazione allo studio, per agevolare gli apprendimenti, per migliorare l'autostima e quindi per contenere la dispersione scolastica.

Gli alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati o individualizzati sono distinti in tre grandi categorie:

- > Alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92
- > Alunni con Disturbi Specifici dell'apprendimento certificati (L. 170/2010)
- > Alunni con svantaggio socio-economico e culturale (sviluppo cognitivo limite, segnalazioni dei servizi sociali, comportamenti dirompenti)

Vi sono poi altri alunni in difficoltà presi in considerazione nel presente Piano Annuale di Inclusività, con una generica certificazione sanitaria per disturbi evolutivi specifici quali: disturbo dell'attenzione e iperattività, spettro autistico lieve, area del linguaggio e del non verbale. Vi rientrano, infine, anche gli alunni in particolari condizioni di salute.

Criteria condivisi per la stesura di percorsi personalizzati in base alla Legge 104/92

La famiglia	Il Dirigente scolastico	L'insegnante di sostegno	Gli specialisti pubblici o privati	Altre risorse
<p>Iscrive l'alunno e consegna la documentazione necessaria (D.F. e attestazioni handicap)</p> <p>Accompagna l'alunno nel percorso di continuità /accoglienza</p>	<p>Richiede le risorse necessarie (insegnante di sostegno e assistente scolastica /comunicazione, personale ATA)</p>	<p>L'insegnante di sostegno visiona la documentazione dal fascicolo personale riservato e segnala al primo consiglio di classe la presenza e la situazione circa l'alunno con disabilità</p>	<p>Redigono la Documentazione necessaria (D.F) e attestazione di Handicap</p>	<p>Il GLI formula progetti relativi all'organico e specifici (riduzione n° alunni per classe, richiesta deroghe per particolare gravità)</p> <p>Personale ATA assegnato per l'assistenza di base (accompagnamento, servizi, medicinali, ecc)</p>
<p>Partecipa a tutti gli incontri di stesura e verifica del PEI e PDF. Quest'ultimo sarà aggiornato, come da normativa, nelle classi seconde e quarte nella seconda parte dell'a.s.</p>	<p>Distribuisce le cattedre di sostegno assegnate e attraverso il gruppo di lavoro per l'integrazione (GLI) assicura il pieno svolgimento delle attività.</p>	<p>Entro i primi due mesi di Scuola, il Consiglio di classe formula un Piano Educativo Individualizzato (modello PEI) che può essere differenziato o semplificato con obiettivi minimi. Il PEI viene verificato nei consigli di classe del pentamestre.</p>	<p>Partecipano alla stesura e alle verifiche del PEI</p>	<p>Partecipano agli incontri: l'assistente scolastico/educativo e della comunicazione e l'Assistente sociale di riferimento.</p> <p>Servizi sul territorio per l'orientamento in uscita: Servizio Fragilità ASL, Ser. Formazione, Autonomia, Associazioni</p>

Criteria condivisi per la stesura di percorsi personalizzati in base alla legge 170/2010

La famiglia e l'alunno	Il dirigente scolastico	Il referente GLI	Il Consiglio di Classe
Iscrive l'alunno e consegna la documentazione necessaria (Certificazione di DSA con valutazione logopedica). Compila il questionario per la raccolta di informazioni utili alla stesura del PDP entro il mese di settembre 2018	Informa, tramite la segreteria, le figure strumentali dell'inclusione della presenza in istituto di alunni con certificazione 170/2010	Fornisce ai singoli coordinatori di classe i nominativi degli alunni che presentano certificazione handicap o DSA.	Il coordinatore prende visione della documentazione depositata nel Fascicolo personale riservato. Prende atto del DSA e mette in atto un periodo di osservazione al fine di stabilire quali misure siano necessarie. Fornisce ai genitori un questionario conoscitivo e acquisisce le relative informazioni.
Condivide il documento redatto dal C.d.C., dà il suo consenso, collabora e si impegna per raggiungere il successo formativo.	Attraverso il Gruppo di Lavoro per l'Integrazione assicura il pieno svolgimento delle attività e il diritto alla personalizzazione.	Dispone e informa il Coordinatore ed i Consigli di Classe circa le modalità per la stesura di PDP e l'utilizzo delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.	Predisporre un Piano Didattico Personalizzato (modello PDP per DSA) indicando le modalità e gli strumenti per l'attuazione dello stesso. Durante i consigli di classe monitora e verifica l'efficacia degli interventi.

Criteria condivisi per la stesura di percorsi personalizzati per alunni BES con o senza segnalazione e/o generica certificazione sanitaria per disturbi evolutivi specifici (non compresi nei DSA)

<u>La famiglia</u>	<u>Il Dirigente scolastico</u>	<u>Il referente BES</u>	<u>Il consiglio di classe</u>
<p>Provvede alla eventuale consegna della certificazione sanitaria per disturbi evolutivi specifici o altra eventuale documentazione medica attestante le condizioni di salute dell'alunno. Comunica alla scuola particolari situazioni socio-economiche e culturali che richiederebbero l'attivazione di un percorso scolastico individualizzato.</p>	<p>Coordina il protocollo di intervento per gli alunni con BES (Piano Annuale Integrazione).</p>	<p>Informa e/o viene informato dal coordinatore di classe sulla presenza di alunni con BES</p>	<p>Prende atto delle eventuali certificazioni e/o documentazioni sanitarie. Informa la famiglia su particolari difficoltà riscontrate nell'apprendimento e per le quali ritiene opportuno l'attivazione di un percorso scolastico individualizzato.</p>
<p>Condivide il documento redatto dal CdC dà il suo consenso, collabora e si impegna per raggiungere il successo formativo</p>		<p>Preso atto della documentazione informa il Coordinatore ed i Consigli di classe circa le modalità per la stesura di PDP e l'utilizzo di eventuali misure dispensative e compensative da attuare</p>	<p>Predisporre un piano di intervento o PDP per BES (Modello base PDP), indicando le modalità e gli strumenti per l'attuazione dello stesso.</p>

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	27
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	26
2. Disturbi evolutivi specifici	120
➤ DSA	118
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	30
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	177
% su popolazione scolastica (564 studenti)	31,2 %
N° PEI da predisporre dai GLHO	27
N° di PDP da predisporre dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	120
N° di PDP da predisporre dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	30

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	S I
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	S I
Educatori professionali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	S I
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	S I
ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	S I
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	S I
Funzioni strumentali / coordinamento		S I

Referenti di Istituto (disabilità, DSA BES)		S I
Psicopedagogisti e affini esterni		S I
Docenti tutor/mentor		N O
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì

E. Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	N o
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	S ì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di criticità e di forza rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: Potenziamento della didattica inclusiva con affiancamento alunno- tutor			X		
Altro: Ricerca di supporti esterni (aziende settoriali) per promuovere i progetti di didattica inclusiva			X		
* = <u>0: per niente</u> - <u>1: poco</u> - <u>2: abbastanza</u> - <u>3: molto</u> - <u>4: moltissimo</u>					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

❖ Maggiore diffusione ed applicazione di una didattica personalizzata

Il nostro Istituto Professionale è caratterizzato da una eterogeneità di alunni tali da indurre i docenti a far leva necessariamente sulle potenzialità di ciascuno per consentire la realizzazione di un percorso che consenta ai giovani di delineare un proprio Progetto di vita.

Tener conto delle potenzialità di ciascuno significa attuare un’azione formativa individualizzata ma nello stesso tempo porsi obiettivi comuni a tutto il gruppo classe. L’insegnante quindi è chiamato ad adattare le metodologie e gli strumenti in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti assicurando a tutti il raggiungimento degli obiettivi minimi del curriculum. Solo nei casi più gravi è consentita la riduzione dei contenuti e delle competenze (in questo caso si parla di programmazione differenziata)

La didattica personalizzata può calibrare l’offerta didattica e le modalità relazionali sulla unicità e specificità di ogni singolo alunno. Si può così favorire per ciascuno a seconda dei casi, l’integrazione, la partecipazione, l’accrescimento dei punti di forza, l’autostima, la crescita personale, lo sviluppo consapevole delle sue “preferenze” e del suo talento.

L’esperienza di una discreta parte dei docenti è consolidata per quanto riguarda gli alunni certificati (disabilità e disturbi specifici dell’apprendimento) considerato anche il diffondersi e la condivisione di buone pratiche. Se da un lato si evidenzia da parte di alcuni insegnanti l’elaborazione di una serie di strategie di intervento utili e necessarie per condurre un basilare percorso di apprendimento, dall’altro si segnala una certa difficoltà nell’individuare percorsi e modalità efficaci soprattutto all’interno dell’ampio e diversificato universo dei DSA, nonché nella gestione dei rapporti e delle aspettative di alcuni genitori. Si stanno dunque ponendo le basi per la creazione di un gruppo di lavoro che si formi specificatamente sulle tematiche connesse ai DSA, e che possa aiutare i colleghi a superare eventuali dubbi o difficoltà. Si lavorerà anche per attivare corsi di formazione sulle varie tematiche dell’inclusione, in particolare sugli aspetti operativi didattico-metodologici e valutativi dei DSA.

❖ Risorse, strumenti e metodologie didattiche consigliate:

- ❖ Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- ❖ Attenzione alle persone più che ai programmi o curricoli
- ❖ Condivisione di informazione e di buone pratiche fra docenti, con particolare riferimento ai singoli Consigli di Classe

- ❖ Particolare attenzione, per i ragazzi con certificazione 104, alla scelta di adottare una programmazione semplificata o differenziata nonché alla transizione (necessaria soprattutto nel triennio) dall'una all'altra; passaggio spesso faticoso per lo studente e la sua famiglia che andrebbe gestito con sensibilità ed empatia, ma anche con fermezza.

- ❖ Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive: a tal proposito il GLI ha predisposto alcune griglie di valutazione cui fare riferimento, con le dovute e necessarie modifiche da attuarsi caso per caso, a seconda delle difficoltà e del percorso didattico degli studenti.

- ❖ Alunni che necessitano il potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati:
 - Applicazione di metodologie che tengano conto dei limiti dell'alunno.
 - Cooperative Learning con l'inserimento dell'alunno affiancato da un compagno tutor
 - Laboratorio didattico (didattica del fare per imparare).

- ❖ Interventi a favore di alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti socialmente deprivati e poveri di sollecitazioni.
 - Progetti in collaborazione con strutture e associazioni del territorio sia in classe (orario scolastico) che fuori dalla classe (orario extra scolastico).

- ❖ Interventi per la gestione dei comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti del contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento.
 - Tutoraggio alunno da parte di un docente referente.
 - Affiancamento alunno da parte di un compagno tutor (possibilmente che lo conosce e ha già una certa esperienza di "contenimento" del compagno).
 - Utilizzo di strategie che rinforzano gli atteggiamenti positivi.
 - Utilizzo di metodologia interattiva in alternativa alla lezione frontale. Interventi a sostegno di alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari e poco partecipativi.
 - Coinvolgimento della classe. Utilizzare per l'apprendimento canali motivanti (internet, musica, cinema)
 - Sensibilizzazione di tutto il personale dell'Istituto ad intervenire in caso di emergenza.

- ❖ Attivazione di percorsi specifici di formazione ed aggiornamento per i docenti

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 20 maggio 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data